

La fabbrica punta al digitale ma per i giovani è ancora un luogo «faticoso e ripetitivo»

Nell'indagine dell'Osservatorio **Mecspe** le contraddizioni della rivoluzione 4.0

«Lavoro manuale, ripetitivo e troppo faticoso». Lo stereotipo della fabbrica tradizionale è duro a morire, ancorché spesso non abbia più fondamento, e le manifatture del Nordest continuano a faticare a trovare giovani da inserire nell'ambiente di lavoro. È uno dei principali punti critici messi in luce da un'analisi su 165 Pmi realizzata fra gennaio e febbraio dall'Osservatorio **Mecspe**.

Lo studio è stato presentato a Padova, in occasione del primo appuntamento del tour itinerante «Laboratori **Mecspe**, la via italiana alla fabbrica intelligente». L'indagine racconta lo stato di salute delle Pmi venete e del Nordest in generale, la loro attitudine alla trasformazione digitale e all'Internet 4.0, le criticità nella ricerca di personale e la propensione alle esportazioni.

Quanto all'andamento, l'impressione della maggioranza delle realtà manifatturiere in-

tervistate è che la seconda metà del 2018 sia stata positiva (76% degli imprenditori). Nello stesso semestre, rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita nel 57% dei casi, mentre il 37% dichiara stabilità e solo il 6% un calo. Più incerta la visione dell'anno in corso: per il 2019 il 44% degli intervistati ha previsto una crescita, altrettanti un andamento stabile e il 12% un calo. L'export resta, in generale, un fattore di traino determinante.

Quanto alla propensione al digitale, fra le aziende intervistate c'è entusiasmo. Nove Pmi su dieci, infatti, sono convinte di aver portato avanti una buona trasformazione digitale della propria azienda negli ultimi anni e prevedono di puntare su nuove tecnologie abilitanti anche nel 2019: sicurezza informatica (91%), connettività (85%), cloud computing (62%) ma anche robotica collaborativa (24%). Il 65% delle Pmi prevede di investire fino a un decimo del proprio fatturato e il 16% addirittura fino a un quinto.

Quanto alle politiche industriali e agli incentivi messi in campo dal governo nell'ultima legge di Stabilità, il 39% delle aziende dà una valutazione positiva e il 32 giudica le iniziative discrete, ma solo come base di partenza (l'11% dà un giudizio negativo). La proroga dell'iper-ammortamento per i macchinari e le infrastrutture funzionali alla digitalizzazione è apprezzato dal 77% delle imprese, così come il bonus alla formazione 4.0 (76%) e il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (75%).

Quanto al personale, il 52% degli intervistati ha dichiarato di avere fatto assunzioni nel 2018, mentre il 43% prevede di farlo nel 2019. In parallelo, però, l'ambiente manifatturiero continua a non essere sufficientemente apprezzato dai giovani. Secondo un'analisi sui trend nel Nordest, condotta dalla società specializzata Blueeggs, rimane forte nei giovani (44%) l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda un tipo di lavoro faticoso e manuale, seguita da una visione di lavoro poco rico-

nosciuto socialmente (33%); oltretutto, l'occupazione in fabbrica viene percepita come ripetitiva e poco creativa (30%). Eppure, le idee che gli imprenditori stessi hanno del futuro, nelle proprie aziende, sono molto diverse: si prevedono team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti (38%), oltre che all'insegna della sostenibilità. Per Maruska Sabato, project manager di **Mecspe**, il quadro tracciato è nel complesso positivo: «Le aziende del Nordest stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani - dichiara la manager -. L'Osservatorio **Mecspe** conferma i segnali di sviluppo. In più, emerge la considerazione che gli investimenti attuati nell'ambito della tecnologia e innovazione siano serviti e la convinzione che questa sia la direzione giusta».

Andrea Alba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



65%

Il 65% delle Pmi prevede di investire in nuove tecnologie almeno un decimo dei ricavi



**OSSERVATORIO MECSPE PMI
NOVE AZIENDE SU 10 CREDONO
NELLA FUTURO DEL DIGITALE**

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in



futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 38% delle Pmi del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi. Sono i dati dell'Osservatorio **Mecspe** focus Nord-Est.



A Villa Ottoboni

La via italiana alla fabbrica intelligente

Tornano gli appuntamenti con i "Laboratori Mecspe, la via italiana alla fabbrica intelligente" 2019/2020, i convegni itineranti promossi da Senaf per accompagnare le imprese nel percorso verso la digitalizzazione. Appuntamento per lunedì (14.30, Centro Congressi Villa Ottoboni - via Padre E. Ramin, 1) con un roadshow che offrirà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader, che racconteranno la propria esperienza nel processo di trasformazione delle nuove fabbriche e si confronteranno in un talk sul futuro competitivo del made in Italy.



RICERCA

PMI sempre più digitali

L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est, presentato a Padova da **Senaf**, in occasione del tour dei "LABORATORI **MECSPE**, la via italiana alla fabbrica intelligente", fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando il loro rapporto con la trasformazione digitale e indicando scenari futuri

La recente fotografia dell'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il



16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto

con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%). E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei

Beyond the limits

L'impatto dei deep trend™ sul mercato delle aziende manifatturiere

Come i giovani considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali? Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend™ di consumo emergenti e nelle strategie di branding, ha tracciato un'analisi sui Deep Trend™ principali del manifatturiero del Nord-Est, portando all'attenzione degli spaccati molto interessanti. Ad esempio, tra gli elementi che potrebbero rendere

poco attraente per i giovani il lavoro in un'azienda manifatturiera, rappresentando spesso motivo di disinteresse e di conseguenza rendendo difficile il reperimento di profili specializzati, al primo posto c'è l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda lavoro faticoso e manuale (44%), seguita da una visione di lavoro poco riconosciuto socialmente (33%) e quella secondo cui il lavoro in fabbrica sia ripetitivo, poco creativo, con poco

spazio da destinare alla realizzazione personale (30%). L'11% degli imprenditori intervistati, inoltre, pensa che ad influire possa essere anche l'immaginario dell'azienda manifatturiera come luogo "tecnologicamente arretrato", e il 12% riconduce ai fattori poco appealing l'idea che gli spazi e i tempi di lavoro siano a "orari fissi e vincolanti", lontani quindi dall'attuale stile di vita più orientato alla flessibilità e allo

smart working. Eppure, se si immagina quale potrà essere il modo di lavorare in futuro, in vista soprattutto dell'introduzione di tecnologie come l'AI, VR e AR, gli imprenditori italiani si esprimono così: il 38% ipotizza la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti; il 19% prospetta ambienti di lavoro virtuali in cui testare prodotti, scambiare informazioni, dialogare con il committente o cliente finale; mentre

riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (21%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.



Maruska Sabato, Project Manager di MEC SPE

“Le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un’ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani. L’Osservatorio MEC SPE sulle PMI della manifattura del territorio conferma i segnali di sviluppo, in termini di fatturato, di ordini ed export in crescita, ma anche di percezione più che positiva degli imprenditori, soddisfatti dell’andamento aziendale e della preparazione complessiva del personale. In più, emerge la buona considerazione che gli investimenti attuati nell’ambito della tecnologia e innovazione siano serviti e la convinzione che questa sia la direzione giusta su cui proseguire. Dall’indagine effettuata si può notare, anche, che il tema della sostenibilità, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi e alla tutela ambientale, è ormai di primaria importanza per gli imprenditori del Nord-Est”.

Imprenditori e digitalizzazione

MECSPE si muove in parallelo alla spinta di crescita e rinnovamento messa in campo oltre due anni fa dal Piano Industria 4.0. Ma cosa ne pensano gli imprenditori dei

provvedimenti che il Governo ha messo in campo nell’ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? Il 39% valuta le misure positivamente ed è dell’idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 32% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l’11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. La

proroga dell’iper-ammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (77%), così come il bonus alla formazione 4.0 (76%), il credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo (75%), la Nuova Sabatini (68%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (65%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell’Industria 4.0. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il 3% azzarda che il lavoro diventerà quasi un “gioco”, dove il personale avrà un’esperienza più coinvolgente e gratificante, con interfacce molto simili a quelle dei giochi virtuali. Più cauto il 28%, secondo cui cambieranno gli strumenti, ma la vita lavorativa rimarrà la stessa. La sostenibilità oggi ha assunto un ruolo strategico nelle scelte aziendali: il 65% dichiara di avere incrementato il proprio impegno in questa direzione negli ultimi anni, l’11% è consapevole dell’importanza e ha intenzione di curare questo aspetto in futuro. Il 6% lo ritiene un fattore strategico competitivo per distinguersi sul

mercato, soprattutto nel rapporto con l’estero, e si impegna anche a comunicarlo, ma è considerevole ancora la percentuale di chi crede sia un fattore marginale e si limiti solo a fare quanto richiesto dalle norme di legge (18%). In un’ottica di attenzione e sostenibilità a 360 gradi, la classifica degli investimenti su cui si sta puntando maggiormente vede al primo posto la riduzione dei consumi (83%), l’attenzione all’inquinamento e all’impatto ambientale (66%), l’eco-sostenibilità dei prodotti (52%). Seguono l’attenzione verso i dipendenti (progetti CSR) (40%), l’attenzione all’etica nel rapporto con

fornitori e clienti (28%), il sostegno all’economia del territorio (19%), e in fondo l’adesione a progetti di charity/beneficienza (12%). Se si pensa però al rapporto con il cliente e agli aspetti su cui questi sono più sensibili, è l’ambiente secondo le imprese ad avere la priorità (53%) rispetto all’etica, di interesse secondo gli imprenditori solo per l’8%. Il 20% pensa che entrambi i fattori incidano nelle scelte d’acquisto, mentre ben il 19% è dell’idea che i clienti non siano sensibili a nessun aspetto di sostenibilità per ciò che acquistano. Anche MEC SPE, in collaborazione con Tecniche Nuove, ha premiato

le aziende sostenibili, attraverso la creazione del percorso “Io faccio di più”, che evidenzia le aziende che si distinguono per un atteggiamento green ed ecofriendly. Per scoprire chi saranno le prossime, l’appuntamento è con la prima edizione di MEC SPE Bari (Nuova Fiera del Levante, 28-30 novembre 2019), una nuova occasione di confronto per il Centro Sud e il bacino del Mediterraneo per lo sviluppo delle tematiche di innovazione e 4.0, e successivamente nel tradizionale appuntamento a Fiere di Parma, che dal 26 al 28 marzo 2020 ospiterà la 19esima edizione di MEC SPE.

NORD-EST: LE AZIENDE CREDONO NELLA DIGITALIZZAZIONE

DURANTE LA PRIMA TAPPA PADOVANA DELLA NUOVA ROADMAP DEI “LABORATORI MEC SPE, LA VIA ITALIANA ALLA FABBRICA INTELLIGENTE”, SONO STATI PRESENTATI L'OSSERVATORIO NORD-EST E I “DEEP TREND”. LA FABBRICA È INTELLIGENTE, MA ANCORA POCO ATTRAENTE PER I GIOVANI ROBERTA TOSI

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e virtuali potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 38% delle pmi del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie innovative, inclusi sicurezza informatica, Cloud Computing, robotica collaborativa e Internet of Things. Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la mi-

gliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro alcuni stereotipi nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%). L'Osservatorio **Mecspe** focus Nord-Est, presentato a Padova a Villa Ottoboni da **Senaf**, in occasione del nuovo tour dei “Laboratori **Mecspe**, la via italiana alla fab-

brica intelligente”, fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

La fotografia che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede per lo più già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il Cloud Computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo. Si considerano in generale strumenti utili al processo di sviluppo la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'università (13%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del



Sono ripartiti i Laboratori **Mecspe** 2019/2020 con la prima tappa di Padova

cambiamento (21%): è questo il sentiment dominante che, però, lascia spazio all'incongnita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

Ma cosa pensano gli imprenditori dei provvedimenti che il Governo ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? Il 39% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 32% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato.

La proroga dell'iperammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (77%), così come il bonus alla formazione 4.0 (76%), il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (75%), la Nuova Sabatini (68%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (65%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

L'IMPATTO DEI DEEP TREND SULLE AZIENDE MANIFATTURIERE

Come i giovani considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali? Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend di consumo emergenti e nelle strategie di branding, ha tracciato un'analisi sui Deep Trend principali del manifatturiero del Nord-Est, portando all'attenzione degli spaccati molto interessanti. Ad esempio, tra gli elementi che potrebbero rendere poco attraente per i giovani il lavoro in un'azienda manifatturiera, rappresentando spesso motivo di disinteresse e di conseguenza rendendo dif-

ficile il reperimento di profili specializzati, al primo posto c'è l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda lavoro faticoso e manuale (44%), seguita da una visione di lavoro poco riconosciuto socialmente (33%) e quella secondo cui il lavoro in fabbrica sia ripetitivo, poco creativo, con poco spazio da destinare alla realizzazione personale (30%).

L'11% degli imprenditori intervistati, inoltre, pensa che ad influire possa essere anche l'immaginario dell'azienda manifatturiera come luogo "tecnologicamente arretrato", e il 12% riconduce ai fattori poco appealing l'idea che gli spazi e i tempi di lavoro siano a "orari fissi e vincolanti", lontani quindi dall'attuale stile di vita più orientato alla flessibilità e allo smart working. Eppure, se si immagina quale potrà essere il modo di lavorare in futuro, in vista soprattutto dell'introduzione di tecnologie come AI, VR e AR, gli imprenditori italiani si esprimono così: il 38% ipotizza la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti; il 19% prospetta ambienti di lavoro virtuali in cui testare prodotti, scambiare informazioni, dialogare con il committente o cliente finale; mentre il 3% azzarda che il lavoro diventerà quasi un "gioco", dove il personale avrà un'esperienza più coinvolgente e gratificante, con interfacce molto simili a quelle dei giochi virtuali. Più cauto il 28%, secondo cui cambieranno gli strumenti, ma la vita lavorativa rimarrà la stessa.

La sostenibilità oggi ha assunto un ruolo strategico nelle scelte aziendali: il 65% dichiara di avere incrementato il proprio impegno in questa direzione negli ultimi anni, l'11% è consapevole dell'importanza e ha intenzione di curare questo aspetto in futuro. Il 6% lo ritiene un fattore strategico competitivo per distinguersi sul mercato, soprattutto nel rapporto con l'estero, e si impegna anche a comunicarlo, ma è considerevole ancora la percentuale di chi crede

LE TAPPE DEI LABORATORI MECSPE 2019/2020

Le prossime tappe dei "Laboratori Mecspe, la via italiana alla fabbrica intelligente", gli appuntamenti itineranti di Senaf nati con l'obiettivo di attraversare i territori strategici dei distretti industriali che stanno affrontando il percorso di adesione al Piano nazionale Industria 4.0, saranno il 19 giugno ad Ancona, il 26 settembre a Napoli, a novembre a Bari e a febbraio a Firenze.

sia un fattore marginale e si limiti solo a fare quanto richiesto dalle norme di legge (18%). In un'ottica di attenzione e sostenibilità a 360°, la classifica degli investimenti su cui si sta puntando maggiormente vede al primo posto la riduzione dei consumi (83%), l'attenzione all'inquinamento e all'impatto ambientale (66%), l'eco-sostenibilità dei prodotti (52%).

Seguono l'attenzione verso i dipendenti (progetti CSR, 40%), l'attenzione all'etica nel rapporto con fornitori e clienti (28%), il sostegno all'economia del territorio (19%), e in fondo l'adesione a progetti di charity/beneficenza (12%). Se si pensa però al rapporto con il cliente e agli aspetti su cui questi sono più sensibili, è l'ambiente secondo le imprese ad avere la priorità (53%) rispetto all'etica, di interesse secondo gli imprenditori solo per l'8%. Il 20% pensa che entrambi i fattori incidano nelle scelte d'acquisto, mentre ben il 19% è dell'idea che i clienti non siano sensibili a nessun aspetto di sostenibilità per ciò che acquistano. ■



Uno sguardo sul Nord-Est

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari. Questi potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da personale umano e sistemi automatizzati intelligenti. Se ne è parlato in occasione dell'**Osservatorio MECSPE focus Nord-Est**, presentato il 27 maggio a Padova a Villa Ottoboni da **Senaf**, in occasione del nuovo tour "LABORATORI MECSPE, la via italiana alla fabbrica intelligente". L'occasione è stata quella di fare un bilancio sulle

imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

Team di lavoro misti: la pensa così il 38% delle PMI del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'Internet of Things.

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli

di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo, che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%) e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. La fotografia che emerge è che nove aziende su dieci credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali

sul mercato. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede per lo più già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%); su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'università (13%).

E proprio l'università, così come gli istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la **ricerca di nuove professionalità** che facciamo fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%).

www.mecspe.com



IL NORDEST QUOTIDIANO

[NEWS](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[SOCIETÀ](#)
[CULTURA](#)
[CRONACA](#)
[TERRITORIO](#)
[ALTRE CATEGORIE](#)
[Home](#) > [Economia](#) > [Economia NordEst](#) > [Le PMI del NordEst credono nella trasformazione digitale](#)
[Economia](#)
[Economia NordEst](#)

Le PMI del NordEst credono nella trasformazione digitale

I dati dell'osservatorio [Mecspa](#) sulle piccole e medie aziende del manifatturiero.
Di [Redazione](#) - 27 Maggio 2019

10
 0

[f](#) Condividi su Facebook

[t](#) Tweet su Twitter

[G+](#)
[p](#)


Le **Pmi** del **NordEst** dinanzi ad un **bivio tecnologico**, dove l'**intelligenza artificiale**, la **realtà aumentata** e la **realtà virtuale** stanno aprendo nuovi scenari, che potranno **cambiare il modo di lavorare** in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti.

La pensa così il **38%** delle **Pmi** del **NordEst** del **manifatturiero**, che hanno già adottato o intendono **introdurre** entro il **2019** **tecnologie/processi innovativi** tra cui rientrano anche la **sicurezza informatica**, il **cloud computing**, la **robotica collaborativa** e l'**internet of things**. Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%),

DALLA HOMEPAGE

**Aomei Backupper per Windows**

27 Maggio 2019

**Elezioni europee 2019: strarvince la Lega di Salvini e a NordEst è record**

27 Maggio 2019

**Come attrarre investimenti cinesi in Italia**

27 Maggio 2019

- Advertisement -

TITANIUM CONSULTING & TRADING SRL

Metals supplier

A major supplier in the European market for titanium mill products and its alloys, we can guarantee a prompt delivery for products including ingots, slabs, round bars, hexagonal bars, profiles,...

Powered by **EUROWAGES**

I PIU' POPOLARI

**Olimpiadi Invernali 2026: Milano-Cortina in pole position rispetto alla Svezia**

24 Maggio 2019

poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

L'**Osservatorio Mecspe focus NordEst**, presentato a Padova da **Senaf**, fa un **bilancio** sulle **imprese dell'area del NordEst**, raccontando lo **stato di salute** e il **loro rapporto** con la **trasformazione digitale**. Dall'indagine emerge che **9 aziende su 10 credono** nella propria **trasformazione digitale** avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di **conoscenza medio-alto rispetto** alle **opportunità tecnologiche e digitali sul mercato**. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i seminari e il tutoraggio di un'Università (13%). E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%).

Nelle **Pmi del NordEst** Le **persone giocano** sempre un **ruolo fondamentale**, sono al **centro** dei **processi** ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (21%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

Cosa pensano gli imprenditori delle **PMI del NordEst** dei **provvedimenti** che il **Governo** ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire **la trasformazione digitale**? Il 39% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 32% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. La **proroga dell'iperammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali** alla **digitalizzazione** (77%), così come il bonus alla formazione 4.0 (76%), il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (75%), la **Nuova Sabatini** (68%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (65%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

Per rimanere sempre aggiornato con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano",

iscriviti al canale Telegram

<https://t.me/ilnordest>

o vai su Twitter



Cattivi pagatori: oltre alla metà dei ministeri, ci sono pure l'Inps...
25 Maggio 2019



Mercato siderurgico in crescita anche nel 2019 grazie al nuovo polo...
23 Maggio 2019



La finanza comportamentale per risparmiatori e investitori
25 Maggio 2019

Categorie Notizie

Seleziona una categoria

L'OSSERVATORIO **MECSPE** PMI NORD-EST**MANIFATTURIERO E TRASFORMAZIONE DIGITALE***Nove aziende su 10 ci credono, ma la Fabbrica è Intelligente anche per i giovani?*

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 38% delle PMI del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things. Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco

creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est, presentato a Padova a Villa Ottoboni da **Senaf**, in occasione del nuovo tour dei "LABORATORI **MECSPE**, la via italiana alla fabbrica intelligente", fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale. La fotografia che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che

**Maruska Sabato**

vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di

conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%). E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%). "Le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani – dichiara **Maruska Sabato**, Project Manager di **MECSPE**."



giovedì, 6 Giugno 2019



Cronaca

DELL'ECONOMIA.com

[HOME](#) [CRONACA DI VERONA](#) [CRONACA DEL VENETO](#)


Home > Economia > MANIFATTURIERO E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Economia

MANIFATTURIERO E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Di redazione - Giugno 6, 2019

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 38% delle PMI del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/ processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things. Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la

migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est, presentato a Padova a Villa Ottoboni da **Senaf**, in occasione del nuovo tour dei "LABORATORI **MECSPE** la via italiana alla fabbrica intelligente", fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale. La fotografia che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%). E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e

dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%). "Le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani - dichiara Maruska Sabato, Project Manager di [MECSPE](#)."

 Mi piace 0

Articolo precedente

[BOTTEGA LANCIA LO SPUMANTE ANCESTRAL](#)

Prossimo articolo

[UNA START UP DELL'ALIMENTAZIONE BIOLOGICA](#)

ARTICOLI CORRELATI

Economia

[UNA START UP
DELL'ALIMENTAZIONE
BIOLOGICA](#)

Economia

[BOTTEGA LANCIA LO
SPUMANTE ANCESTRAL](#)

Economia

[WHIRPOOL, RISPOSTA ENTRO
SETTE GIORNI](#)

Economia

[PROGETTO "GIOVANI E
LAVORO"](#)

Economia

[WÜRTH APRE UNA NUOVA
"CASA DELLA VITE"](#)



© Le Cronache Srl - Sede legale Viale Spolverini 2/A 37131, redazione Via Frattini 12/C 37121 Verona - Partita Iva 04617280237 - Telefono 045 9612761 - PEC: lecronachesrl@legalmail.it Redazione: redazione@twverona.com - Direttore responsabile: Achille Ottaviani: ottaviani@twvenetocom Amministrazione: infolecronache@gmail.com

L'OSSERVATORIO **MECSPE** PMI NORD-EST

MANIFATTURIERO E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Nove aziende su 10 ci credono, ma la Fabbrica è Intelligente anche per i giovani?

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 38% delle PMI del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things. Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco

creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est, presentato a Padova a Villa Ottoboni da **Senaf**, in occasione del nuovo tour dei "LABORATORI **MECSPE**, la via italiana alla fabbrica intelligente", fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale. La fotografia che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che



Maruska Sabato

vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di

conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%). E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%). "Le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani – dichiara **Maruska Sabato**, Project Manager di **MECSPE**."



automazione industriale



ULTIME NOTIZIE DIGITAL TRANSFORMATION ENERGIA E AMBIENTE INDUSTRIAL SOFTWARE SAFETY E CYBERSECURITY

VIDEO

Edicola web Abbonati Iscriviti alla newsletter Contatti



Home > Formazione ed eventi > Laboratori Mecspe, al via l'edizione 2019/2020 con la tappa di Padova

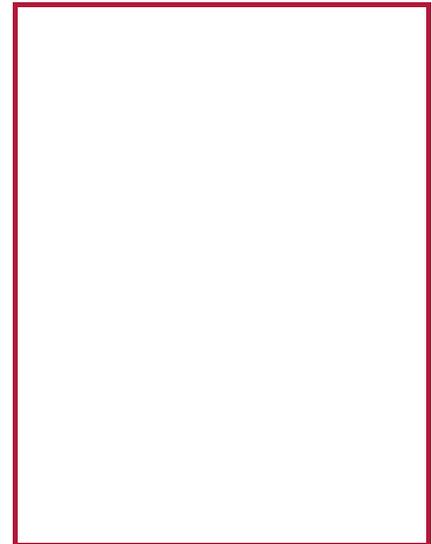
Formazione ed eventi

Laboratori Mecspe, al via l'edizione 2019/2020 con la tappa di Padova

La Redazione 16 maggio 2019

WHAT'S NEW IN AUTOMATION

> <



EDICOLA



Sarà a **Padova il 27 maggio 2019** la prima tappa dei Laboratori Mecspe 2019/2020. Gli organizzatori di Senaf hanno rinnovato anche per l'edizione 2019/2020 la serie di convegni itineranti per accompagnare le imprese nel percorso verso la digitalizzazione, lungo "La via italiana alla fabbrica intelligente".

In previsione della **prima edizione di Mecspe Bari (28-30 novembre 2019)**, questo nuovo roadshow offrirà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader, che racconteranno la propria esperienza nel processo di trasformazione in atto delle nuove fabbriche e si confronteranno in un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'appuntamento di Padova si terrà al Centro Congressi Villa Ottoboni, a partire dalle 14:30 e fino alle 17:30. Tra i relatori, moderati dal giornalista del Corriere del Veneto Alessandro Zuin, interverranno Federico Boin, Presidente Provinciale di Padova e Presidente Regionale del Veneto della Federazione della meccanica di Confartigianato, e **Alessandro Marini, del Cluster Fabbrica Intelligente**.

Saranno inoltre **presentati i dati dell'Osservatorio Mecspe Nord-Est** e alcune case history da parte delle aziende FPT Industrie, Pirolo Danilo e Xyzcube. Interverranno infine anche Silvia Piardi, direttore del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, e Fabio Cappelozza, il presidente di Considi.

 Mi piace 0

ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**

Robotica collaborativa a supporto della produzione flessibile nel Triveneto

Telmotor, un magazzino automatizzato per il servizio al cliente

Seminario Cei il 4 settembre a Firenze



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

[Home](#) > [News](#) > Osservatorio MECSPE PMI Nord-Est: la fabbrica è intelligente, ma ancora poco attraente...

News

Osservatorio MECSPE PMI Nord-Est: la fabbrica è intelligente, ma ancora poco attraente per i giovani

nb 29 maggio 2019

Durante la prima tappa padovana della nuova roadmap dei "LABORATORI MECSPE, la via italiana alla fabbrica intelligente", MECSPE presenta l'Osservatorio Nord-Est e i Deep Trend: la fabbrica è intelligente, ma ancora poco attraente per i giovani. Il 44% delle PMI crede che il lavoro faticoso e manuale sia il fattore che la renda meno appetibile agli occhi delle nuove

generazioni

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti.

La pensa così il 38% delle PMI del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things.

Si punta sulla formazione

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%),

[Registrati alla newsletter](#)
[Leggi la rivista](#)


5/2019



4/2019



3/2019



2/2019

[Edicola Web](#)
[Automazione Integrata nei social](#)


e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

Le PMI del Nord-Est

L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la **trasformazione digitale**. La fotografia che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato.

Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%).

E proprio l'**Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità** che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%).

Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (21%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

"Le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani - dichiara **Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE**.

TAGS

Laboratori Mecspe

MECSPE

 Mi piace 0



Home > Soluzioni > Manufacturing > Come il Nord-Est sta portando il digitale nella produzione

Digitale Soluzioni Manufacturing

Come il Nord-Est sta portando il digitale nella produzione

29 maggio 2019



Il 38% delle **Pmi manifatturiere del Nord-Est** ha già adottato o intende introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'Internet of Things.

Gli **investimenti in formazione** sono la migliore strategia per valorizzare il **capitale umano in azienda** (48%), ma gli imprenditori del Nord-Est sanno che devono lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei **giovani**, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

L'**Osservatorio MEC SPE focus Nord-Est**, presentato a **Padova** da **Senaf** nel corso del tour

✉ Iscriviti alla newsletter



Twitter

Ritwittato da 01net.it

 PureStorageIT
@PureStorageIT

Le decisioni strategiche del management circa l'ambiente appropriato dovrebbero dipendere dalla tipologia dei **#dati** e delle **#applicazioni** che li utilizzano, **@AlfCloud** analizza su **@01NetIT** il tema del **#MultiCloud**: purefla.sh/2VW9htY



Intelligenza artificiale



Servizi cloud, le affinità elettive fra Microsoft e Sony

Cloud 22 maggio 2019



Translatotron, il nuovo modello Google di traduzione speech-to-speech

Digitale 21 maggio 2019

dei **“LABORATORI MEC SPE, la via italiana alla fabbrica intelligente”**, ha fatto un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

La fotografia che emerge è che **9 aziende su 10** credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato.

Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove **tecnologie abilitanti**, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su **ricerca e innovazione**: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%).

Proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di **nuove professionalità** che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%).

Le persone hanno sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è **la percezione umana il vero driver del cambiamento**: il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.



Per Maruska Sabato, Project Manager di MEC SPE, le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani

Cosa pensano gli imprenditori del Nord-Est dei provvedimenti che il **Governo** ha messo in campo nell'ultimo **Def**, per favorire la **trasformazione digitale**?

Il 39% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 32% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato.

La proroga dell'**iper-ammortamento** di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (77%), così come il bonus alla formazione 4.0 (76%), il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (75%), la Nuova Sabatini (68%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (65%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.



Blockchain, IoT e intelligenza artificiale possono integrarsi
IoT 16 maggio 2019

Trend



Internet non funziona? Ecco come gestire il problema
Networking e TLC 20 maggio 2019



Guida ai pc desktop per Pmi e professionisti
Prodotti 13 maggio 2019



Connessione internet in azienda, guida di base alla scelta dei provider
Networking e TLC 6 maggio 2019

Facebook



Le Pmi del Nord-Est nel secondo semestre 2018

L'andamento aziendale attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese dell'area del Nord-Est del comparto della meccanica e della **subfornitura**, con il 76% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i **fatturati** hanno registrato **una crescita per il 57%** delle aziende, mentre il 37% dichiara stabilità e solo il 6% un calo. Il **portafoglio ordini** è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dal 84% delle imprese, contro la restante parte per cui è insufficiente.

Per quanto riguarda le **previsioni per il 2019**, sul fronte dei **fatturati** il 44% si aspetta una crescita, il 44% stabilità e il 12% prospetta un calo. L'**export** resta fattore di traino per le PMI con 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 25% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, il 14% "dal 10% al 25%", il 13% "dal 25% al 45%", il 10% "dal 45% al 70%" e l'11% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (91%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (40%), dal Nord America (30%) e dall'Asia (28%). Circa il 23% esporta in Russia, mentre il 20% in Sud America e il 18% in Medio Oriente, l'Oceania (14%) e l'Africa Settentrionale e Meridionale (13%) rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul **futuro del mercato** in cui si trovano a operare le singole aziende: nei prossimi 3 anni, il 10% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, contro un 45% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 44% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale.

Dal punto di vista della **crescita del personale** invece, questa è in aumento nel 52% dei casi, stabile per il 46%, e il 43% prevede di ampliare l'organico nel 2019.



I Deep Trend nel manufacturing

Come i **giovani** considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali?

Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend di consumo emergenti e nelle strategie di

automazione industriale



ULTIME NOTIZIE DIGITAL TRANSFORMATION ENERGIA E AMBIENTE INDUSTRIAL SOFTWARE SAFETY E CYBERSECURITY

VIDEO

Edicola web Abbonati Iscriviti alla newsletter Contatti



Home > Ultime notizie > Dall'Osservatorio MEC SPE Pmi Nord-Est: la fabbrica è intelligente, ma ancora poco attraente...

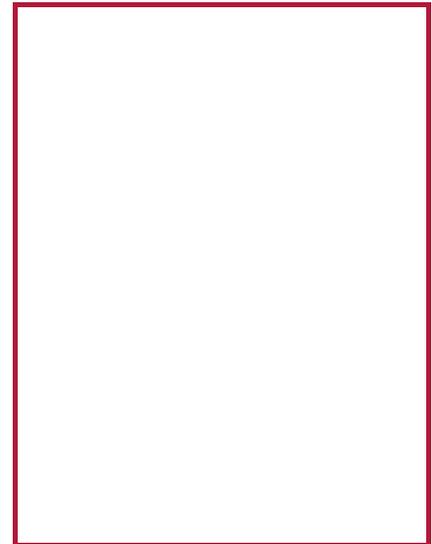
Ultime notizie

Dall'Osservatorio MEC SPE Pmi Nord-Est: la fabbrica è intelligente, ma ancora poco attraente per i giovani

nb 29 maggio 2019

WHAT'S NEW IN AUTOMATION

> <



EDICOLA



Durante la prima tappa padovana della nuova roadmap dei "Laboratori Mecspe la via italiana alla fabbrica intelligente", MEC SPE presenta l'Osservatorio Nord-Est e i Deep Trend: la fabbrica è intelligente, ma ancora poco attraente per i giovani. Il 44% delle PMI crede che il lavoro faticoso e manuale sia il fattore che la renda meno appetibile agli occhi delle nuove generazioni

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti.

La pensa così il 38% delle Pmi del Nord-Est del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things.

Si punta sulla formazione

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

Le PMI del Nord-Est

L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est fa un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la **trasformazione digitale**. La fotografia che emerge è che 9 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato.

Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su ricerca e innovazione: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%).

E proprio l'**Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità** che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%).

Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (21%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

“Le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi, puntando a coinvolgere, maggiormente rispetto al passato, i giovani – dichiara **Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE**.”



STAMPANTI 3D MATERIALI HARDWARE SOFTWARE SETTORI MERCATO SERVIZI FABLAB



Home > Settori verticali > Manufacturing > Osservatorio MECSPE: a Nord-Est il manufacturing diventa digitale

Osservatorio **MECSPE**: a Nord-Est il manufacturing diventa digitale

30 maggio 2019

Seguici su Facebook



Twitter

Tweets by @Magazine3D

L'Osservatorio **MECSPE** focus Nord-Est, presentato a Padova da **Senaf** nel corso del tour dei "LABORATORI **MECSPE**, la via italiana alla fabbrica intelligente", ha fatto un bilancio sulle imprese made in Italy dell'area del Nord-Est, raccontando lo stato di salute e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

L'indagine è stata condotta con il metodo Cawi fra gennaio e febbraio 2019 da GRS Ricerca e Strategia su un campione di 165 aziende provenienti dal Nord-Est del settore della meccanica.

La fotografia che emerge è che **9 aziende su 10** credono nella propria **trasformazione digitale** avvenuta in questi anni, ritenendo di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato.

Il 38% delle **Pmi manifatturiere del Nord-Est** ha già adottato o intende introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud, la robotica collaborativa e l'Internet of Things.

Gli **investimenti in formazione** sono la migliore strategia per valorizzare il **capitale umano in**

azienda (48%), ma gli imprenditori del Nord-Est sanno che devono lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei **giovani**, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (44%), poco riconosciuto socialmente (33%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (30%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (11%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

Anche nel corso del 2019 si punterà sulle nuove **tecnologie abilitanti**, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (91%), la connettività (85%), il cloud computing (62%) e la robotica collaborativa (24%), e su **ricerca e innovazione**: il 65% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 16% dedicherà tra l'11% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (62%), il trasferimento di conoscenza (60%), il confronto con aziende competitor (33%), ma anche i workshop e la tutorship di un'Università (13%).

Proprio l'**Università**, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di **nuove professionalità** che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 41%, dal 38% e dal 29% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (68%).

Maruska Sabato, project manager di Mecspe: «le aziende del Nord-Est stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando un'ottima propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi»

Le persone hanno sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è **la percezione umana il vero driver del cambiamento**: il 59% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

Cosa pensano gli imprenditori del Nord-Est dei provvedimenti che il **Governo** ha messo in campo nell'ultimo **Def**, per favorire la **trasformazione digitale**?

Il 39% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo

alle aziende di fare un passo in avanti, il 32% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato.

La proroga dell'**iper-ammortamento** di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (77%), così come il bonus alla formazione 4.0 (76%), il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (75%), la Nuova Sabatini (68%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (65%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

Le Pmi del Nord-Est nel secondo semestre 2018

L'**andamento aziendale** attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese dell'area del Nord-Est del comparto della meccanica e della **subfornitura**, con il 76% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i **fatturati** hanno registrato **una crescita per il 57%** delle aziende, mentre il 37% dichiara stabilità e solo il 6% un calo. Il **portafoglio ordini** è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dal 84% delle imprese, contro la restante parte per cui è insufficiente.

Per quanto riguarda le **previsioni per il 2019**, sul fronte dei **fatturati** il 44% si aspetta una crescita, il 44% stabilità e il 12% prospetta un calo. L'**export** resta fattore di traino per le PMI con 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 25% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, il 14% "dal 10% al 25%", il 13% "dal 25% al 45%", il 10% "dal 45% al 70%" e l'11% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (91%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (40%), dal Nord America (30%) e dall'Asia (28%). Circa il 23% esporta in Russia, mentre il 20% in Sud America e il 18% in Medio Oriente, l'Oceania (14%) e l'Africa Settentrionale e Meridionale (13%) rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul **futuro del mercato** in cui si trovano a operare le singole aziende: nei prossimi 3 anni, il 10% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, contro un 45% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 44% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale.

Dal punto di vista della **crescita del personale** invece, questa è in aumento nel 52% dei casi, stabile per il 46%, e il 43% prevede di ampliare l'organico nel 2019.

Se vuoi rimanere sempre informato sulle novità della stampa 3D **iscriviti alla newsletter gratuita.**

TAG **additive manufacturing** **Mecspe**

👍 Mi piace 0

ARTICOLI CORRELATI **Dello stesso autore**